

11. The Centre of Unpublished Documentation

by Paolo Caserta and Riccardo De Robertis

The Institute has a Centre for Unpublished Documentation which in its 4,600 folders holds a vast collection of typewritten and handwritten documents (mostly humdrum reading) of a historical and scientific nature on the former Italian colonies in Africa and on Latin America, but also on other countries from the Institute's beginnings up to 1969.

The Centre which was set up in order not to lose unpublished material not intended for inclusion in the Library but nonetheless worthy of interest, was the brainchild of Aldo Mei¹, who, in the 1950s and in agreement with the Director, Armando Maugini, began collecting the documents lying in the Institute offices and systematically organizing them.

The build-up eased off in 1969, and two catalogues were created, one by subject matter and the other by chronological order.

Baldrati I., Sperimentazione su *Manibot glaziovii*, (Euphorbiaceae) per la produzione di caucciù e l'introduzione di altre specie del genere *Manibot*, Asmara 1911. (Fascicolo 856)

Baldrati I., Experimentation on *Manibot glaziovii*, (Euphorbiaceae) for the production of caoutchouc and the introduction of other *Manibot* species, Asmara 1911. (Folder 856)

ff 424
Res. del Gov. Asmara
Asmara e 12/10/11 III - B - 2

un è andato riprese a r. l. 11/11. In
un oceano della una ultima escursione a filfil
ho visto i Manibot Plasiovii di cinque anni
in coltivazione
ne ho avuto una media di 4 gr. di caucciù
per pianta e per una sola incisione.
Il risultato è assai lusinghiero perché superiore
alla media dei risultati ottenuti in altre
colonie
Dimostrerebbe quindi accertato che il Manibot
Plasiovii è suscettibile di culture ricommerciali
nella zona di filfil. Nello scorso anno ho
provveduto all'introduzione delle Manibot
di chotoma e Manibot Diakniensis e per l'anno
in corso ho provveduto semi di Manibot
heptaphylla e Manibot Diakniensis per tentare
l'acclimatazione ed ho provveduto altri semi
dei due precedenti per incrinare la diffusione.
Nell'oceano debbo però segnalare che
per avere risultati più sicuri converrebbe incidere
i Manibot parecchie volte in un anno, in
diverse stagioni e ad intervalli di non molti
giorni per lasciare un periodo adeguato di
riposo per irrobustire tutto l'attemperamento.

Baldrati

1. Scholar and official of the IAO, head of the economic monitoring unit. The last folder on this is from 1957 but the bulk of the documentation is from the Thirties. The regime gave a lot of aid to the Genale complex and set up a state monopoly on bananas; much documentation is on this very question.

11. Il Centro di Documentazione Inedita

di Paolo Caserta e Riccardo De Robertis

L'Istituto dispone di un Centro di Documentazione inedita che riunisce, in circa 4.600 fascicoli, un vasto insieme di dattiloscritti e manoscritti (letteratura grigia, per lo più) di carattere storico e scientifico, riguardanti soprattutto le ex colonie africane dell'Italia e l'America Latina, ma anche altri paesi, dagli inizi dell'Istituto al 1969.

La creazione del Centro, finalizzata a non disperdere inediti non destinati alla Biblioteca, ma comunque degni di interesse, si deve ad Aldo Mei¹, che, in accordo con il direttore Maugini, negli Anni Cinquanta diede inizio al lavoro di raccolta e di ordinata sistemazione dei documenti giacenti negli uffici dei funzionari dell'Istituto.

L'incremento cessa nel 1969, e in concomitanza vengono redatti due cataloghi, ordinati uno per materia e uno cronologicamente.

I dossier che risalgono al primo ventennio di attività dell'IACI comprendono prevalentemente rapporti sulle colture, la pastorizia e altri aspetti agricoli dell'Eritrea, della Somalia e, dal 1911, della Tripolitania e della Cirenaica; alcune relazioni inoltre riguardano il Brasile e la nostra emigrazione in quel paese. Sono poi da sottolineare i rapporti (circa un centinaio) su questioni economiche, amministrative e fondiari della Cirenaica, redatti da Armando Maugini dal 1920 al 1924, quando era a capo dei Servizi agrari della colonia.

Il materiale degli Anni Venti e Trenta verte principalmente sulle colonie italiane, sulla loro situazione agricola, zootecnica e botanica, sullo studio delle loro colture e sui programmi di avvaloramento. Molti scritti, inoltre, sono relativi alle singole aziende agricole, pubbliche e private, e alla loro attività; ad esempio quella di Tessenei, in Eritrea, nata a metà degli Anni Venti con il fine di dar vita ad una piantagione di cotone: i temi sono, per lo più, la bonifica dei terreni, la coltura del cotone, l'attività agricola ed economica fino al 1957.

Molto si trova anche sulla sperimentazione nelle due più importanti imprese della Somalia: quella di Genale, che col tempo si specializzò, oltre che nel cotone, nella bananicoltura e la SAIS², prevalentemente incentrata sulla produzione di cotone e di zucchero. I dati statistici sul suo andamento colturale e finanziario arrivano fino al 1962.

Vi è poi una ricca documentazione relativa alla Libia: studi tecnico-scientifici e soprattutto rapporti, appunti e corrispondenze, anche di carattere economico, tra tecnici (specialmente Maugini) e personalità politiche sulle diverse strategie di emigrazione e di colonizzazione perseguite dal regime, in particolare negli anni che vanno dalla legge del governatore De Bono (1928), che puntava su ampie sovvenzioni statali, alle migrazioni di massa del 1938 e 1939, finanziate dallo Stato e organizzate dall'Ente per la Colonizzazione della Libia.³ Non sono solo i carteggi dell'ECL a rendere voluminosi i dossier sull'argomento.

Uno dei più preziosi dal punto di vista storico è senz'altro l'amplessimo n. 1.362, contenente le carte del conte Filippo Cavazza⁴, relative al periodo in cui era a capo dell'Ufficio di colonizzazione della Tri-

1. Studioso e funzionario dello IAO, responsabile dell'osservatorio di economia. L'ultimo fascicolo che la riguarda è relativo al 1957, ma la maggior parte della documentazione risale agli Anni Trenta.

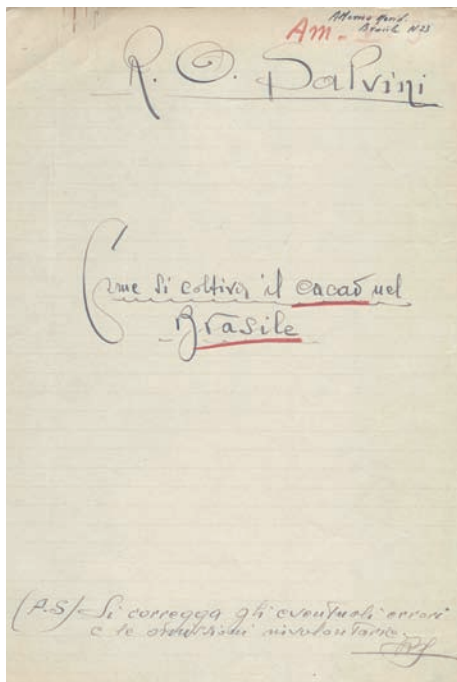
Il regime agevolò molto il comprensorio di Genale e istituì un monopolio statale sulla banana: numerosi documenti riguardano questo argomento.

2. Posta lungo il corso dell'Uebi Scebeli, fu fondata nel 1920 da Luigi Amedeo di Savoia, duca degli Abruzzi.

Utilizzata da Claudio G. Segrè per il libro *Fourth Shore. The italian colonization of Libya*, 1974, e da Angelo Del Boca in *Dal fascismo a Gheddafi*, secondo volume dell'opera *Gli italiani in Libia*, 1988.

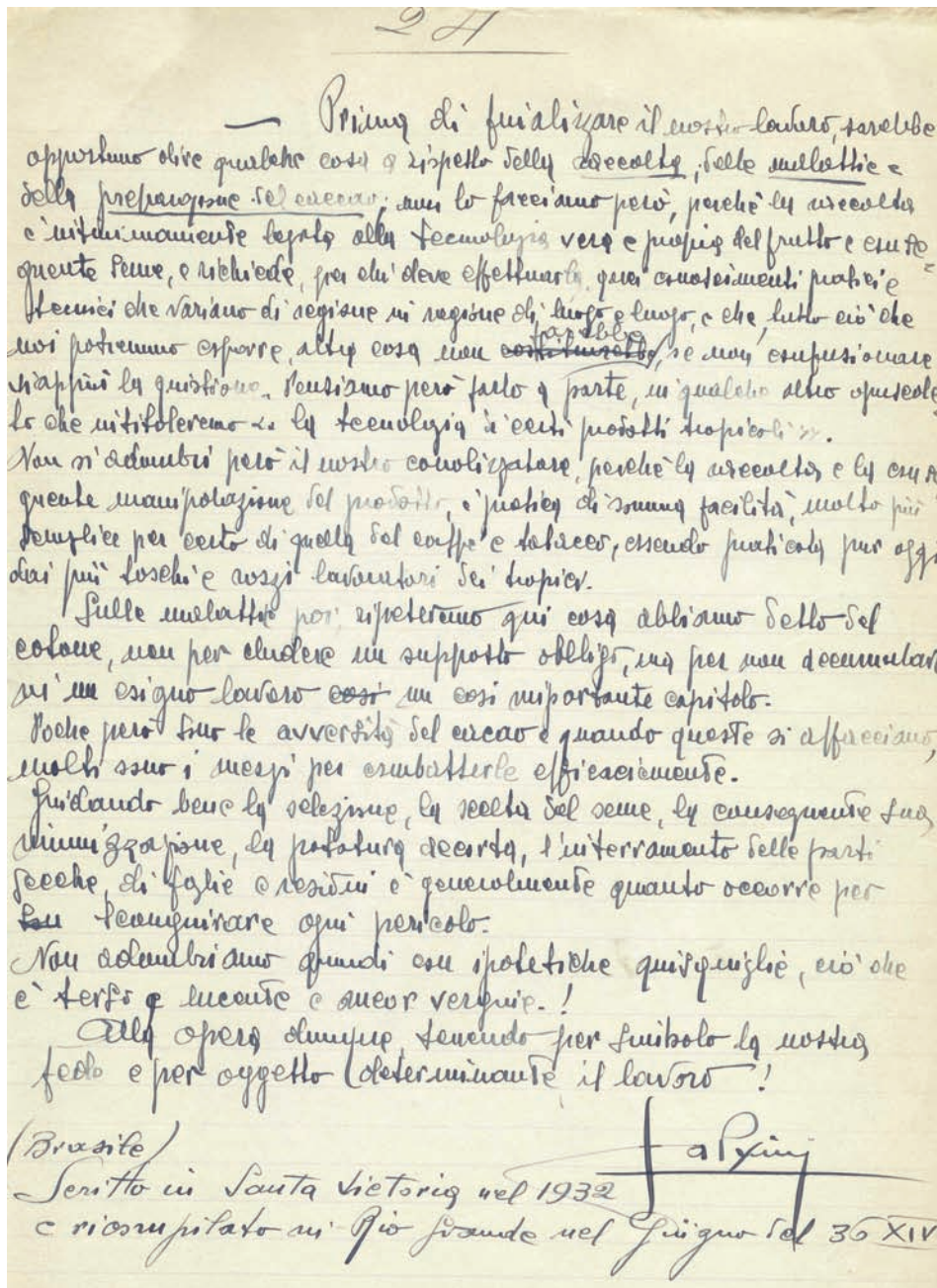
3. Nato nel giugno 1932 come Ente per la Colonizzazione della Cirenaica, nel 1934 prese il nome di Ente per la Colonizzazione della Tripolitania e della Cirenaica, e infine nel 1935 quello di Ente per la Colonizzazione della Libia. Ne fu direttore Antonio De Benedictis, che era stato per dodici anni capo dell'Ufficio agrario dell'Eritrea. Anche di lui è reperibile copiosa documentazione.

4. Donate all'Istituto dalla sua vedova nell'aprile 1954.



Salvini R.O., *Come si coltiva il cacao nel Brasile*, Rio Grande 1936. Studio della specie di *Theobroma cacao*, frontespizio. (Fascicolo 23)

Salvini R.O., *Come si coltiva il cacao nel Brasile*, Rio Grande 1936. Survey of *Theobroma cacao* species, title page. (Folder 23)



A destra:
Salvini R.O., *Come si coltiva il cacao nel Brasile*, Rio Grande 1936. Studio della specie di *Theobroma cacao*, conclusioni. (Fascicolo 23)

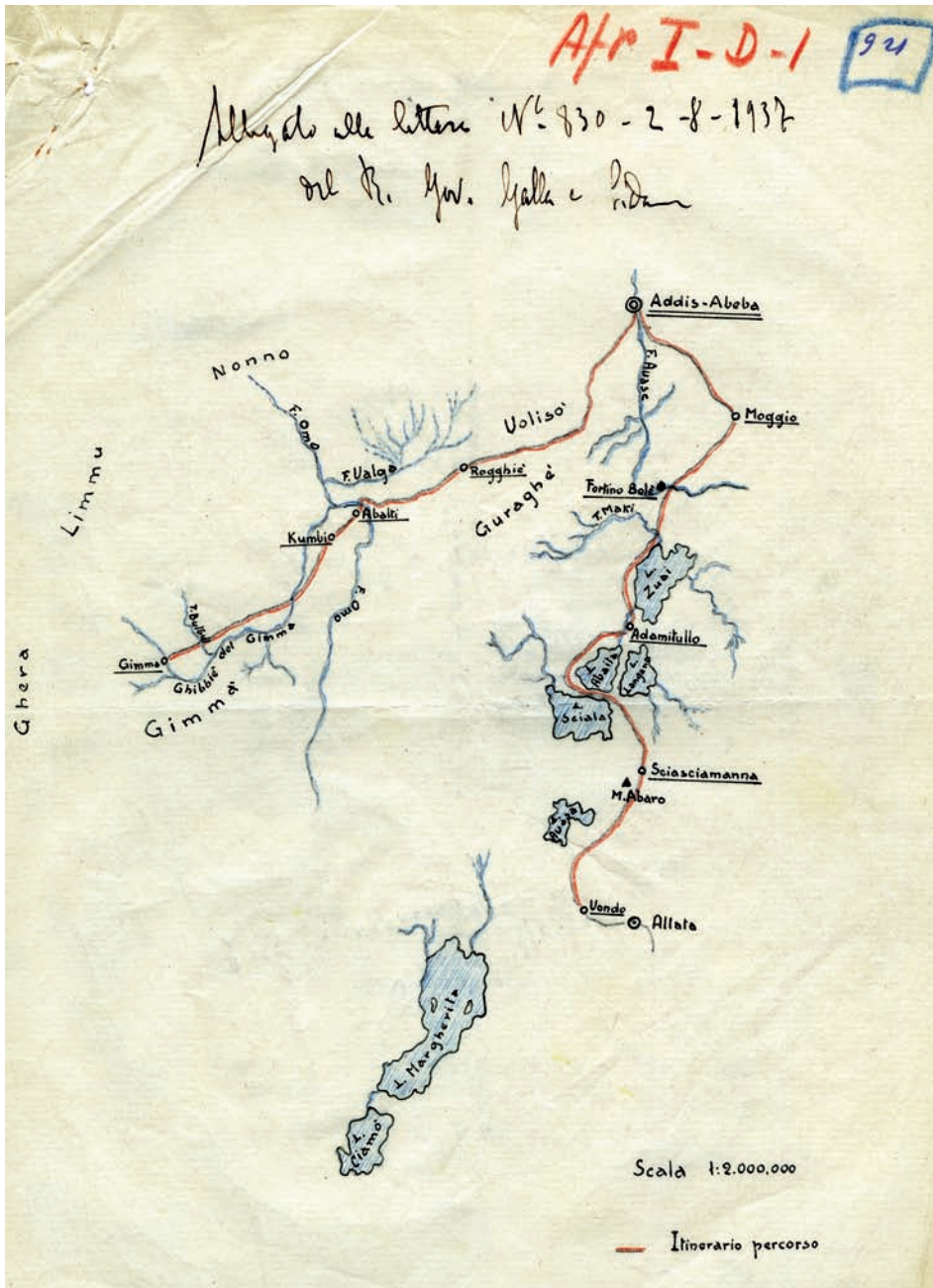
On the right:
Salvini R.O., *Come si coltiva il cacao nel Brasile*, Rio Grande 1936. Survey of *Theobroma cacao* species, conclusion. (Folder 23)

2. Established along the course of the Uebi Scebeli in 1920 by Luigi Amedeo di Savoia, Duke of the Abruzzi. Used by Claudio G. Segrè for his book *Fourth Shore. The Italian colonization of Libya*, 1974, and by Angelo Del Boca in *Dal fascismo a Gheddafi*, second volume of the series *Gli italiani in Libia*, 1988.

The files that date back to the first twenty years of the Istituto Agricolo Coloniale Italiano are mainly reports on crops, grazing and other agricultural questions in Eritrea, Somalia and, from 1911, Tripolitania and Cyrenaica; there are also some reports on Brazil and Italian emigration there. Noteworthy, also, are the reports (some one hundred in all) regarding economic, administrative and land matters of the colony of Cyrenaica, drafted by Armando Maugini between 1920 and 1924, when he was head of the agricultural service there.

The material from the Twenties and Thirties is mostly on the Italian colonies, their agriculture, husbandry and botany, studies on their crops and ways of enhancing them. There is a lot on single public and private farms and their activity; for example Tessenei in Eritrea, established in the mid-Twenties for setting up a cotton plantation: the main issues are land reclamation, cotton growing, farming and economics up to 1957.

There is a lot of material on experiments conducted in the two most important enterprises in Somalia, namely Genale, which in addition to cotton also specialized over time in banana growing and SAIS², that mostly focused on the production of cotton and sugar. Statistics on its finances and crops continue up to 1962.



Massa L., Saccardo D., *Osservazioni agrologiche rilevate lungo l'itinerario Uondo-Addis Abeba-Gimma*, Gimma 1937. Cartina dell'itinerario. (Fascicolo 921)

Massa L., Saccardo D., *Osservazioni agrologiche rilevate lungo l'itinerario Uondo-Addis Abeba-Gimma*, Gimma 1937. Route map. (Folder 921)

politania⁵: vi si trovano relazioni e corrispondenze, oltre che di Cavazza, del Governatore Volpi⁶ e dei Servizi agrari, fondiari e di colonizzazione.

Di grande interesse anche lo schedario delle aziende agricole metropolitane della Libia, redatto in base ai dati del censimento del 1937.

Il Centro offre, inoltre, moltissime informazioni attinenti all'Africa Orientale Italiana, prodotte dal 1936 al 1941. Il gran numero di documenti riferiti a questo breve periodo dà un'idea di quella tanto cercata *mise en valeur* dell'AOI, in particolar modo dell'Etiopia. Si tratta di relazioni e studi compilati da dirigenti, tecnici o ricercatori intenti a sperimentare nuove colture, a dare consulenza ai coloni, a gestire la burocrazia agraria coloniale, a studiare le diverse legislazioni indigene in materia di agricoltura e pastorizia, a trovare soluzioni per incrementare la produzione vegetale e animale, a lavorare su particolari piante a fini alimentari o industriali, nonché sulle singole imprese, sugli enti nazionali⁷ e sugli enti pubblici di colonizzazione a base regionale.⁸

Fra gli scriventi⁹ molti si sono formati all'Istituto¹⁰, e mantengono uno stretto legame epistolare con i suoi funzionari e ricercatori, come Maugini, Ferrara, Bartolozzi, Chiaromonte.

Agli stessi anni risalgono inoltre alcuni documenti inviati al Mini-

5. Il conte Cavazza ricoprì tale incarico dal 1922 al 1925.

6. Il conte Giuseppe Volpi fu Governatore dal 1922 al 1925.

7. Ad esempio l'Ente per il Cotone dell'Africa Italiana e l'Ente Nazionale Risi.

8. Romagna d'Etiopia, Puglia d'Etiopia, Veneto d'Etiopia.

9. Fra i tanti, il professor De Benedictis (all'epoca responsabile dell'Ispettorato agrario dell'Africa Orientale Italiana), il dottor Scabardi (Ufficio agrario dell'Eritrea), il dottor Bettini (Ufficio agrario di Mogadiscio).

10. Un elenco degli allievi diplomatisi dal 1912 al 1939, con una breve nota sulle attività svolte da ciascuno dopo gli studi, è pubblicato in FALORSI, *L'Istituto Agricolo Coloniale Italiano*, 1939, pp. 168-196.

There is also a wealth of documentation on Libya: technical and scientific studies and, above all, reports, notes and correspondence also of an economic nature between technicians (Maugini in particular) and politicians on the various strategies adopted by the regime to foster emigration and colonization, especially in the period from the law passed by Governor De Bono (1928) for generous state funding to the mass migration of 1938 and 1939 funded by the state and organized by the Ente per la Colonizzazione della Libia.³ It is not only the ECL papers that make the files on this matter so bulky.

One of the most undoubtedly valuable files historically is the very voluminous number 1,362 containing the papers of Count Filippo Cavazza⁴, from his time as head of the Ufficio di Colonizzazione della Tripolitania⁵: in addition to reports and correspondence from Cavazza it contains material from Governor Volpi⁶ and the agricultural, land and colonizing services.

There are also some very interesting fact-sheets on Libyan metropolitan farms, drawn up on the basis of the 1937 census.

The Centre also has a wealth of information on Italian East Africa generated between 1936 and 1941. The great many documents from this short period gives an idea of how much effort was put into enhancing the area, especially Ethiopia. These were reports and studies written by managers, technicians or researchers on experiments with new crops, giving advice to colonists, dealing with colonial agricultural bureaucracy, studying the various local laws on agriculture and grazing, suggesting ways of increasing plant and animal production, working to develop certain plants for food or industrial use, as well as on single enterprises, national bodies⁷ and public, region-based colonizing institutes⁸.

The authors⁹ include many who were trained at the Institute¹⁰ and who kept in close touch by letter with its officials and researchers such Maugini, Ferrara, Bartolozzi and Chiaromonte.

There are documents from these same years which were sent to the Ministry of Italian Africa, who then forwarded them to Florence, generally from Italian industrialists and technicians residing in Latin America, illustrating and promoting certain tropical crops that could be introduced into the colonies to contribute to enhancing them.¹¹

Lastly, there are also folders from the war years with reports from colonial technicians and administrators on the state of the agricultural complexes, the colonists and the farms, and they are replete with accounts on the British raids and occupation of Cyrenaica between 1941 and 1943 and other military episodes.

The documentation from 1948 onwards stems from the new political context in Italy and abroad that the Institute found itself in: the new situation of Africa after the loss of the colonies, the trusteeship of Somalia, overseas emigration and international technical and scientific cooperation.

After the war the issue of planned, assisted Italian emigration returned as a pressing issue.

In 1949 the Italian Ministry of Foreign Affairs obtained a sizeable contribution from the ECA for the Italian emigration programme. Part was to be used for technical assistance (including study missions and the set-up of pilot projects) while the remaining portion which was by far the largest, was earmarked for the development of agricultural colonization enterprises.¹²

There was an office set up especially at the Direction General for Emigration¹³ whose job it was to coordinate travelling to the various

3. Set up in June 1932 as the Authority for Colonizing Cyrenaica, it became the Authority for Colonizing Tripolitania and Cyrenaica in 1934, and lastly the Authority for Colonizing Libya in 1935. Its director was Antonio De Benedictis who had been head of the Agricultural Office of Eritrea for twelve years. There is also a wealth of documentation on him.

4. Donated to the Institute by his widow in April 1954.

5. Count Cavazza held this post from 1922 to 1925.

6. Count Giuseppe Volpi was Governor from 1922 to 1925.

7. For example the Organization for Italian Africa Cotton and the National Rice Board.

8. Romagna d'Etiopia, Puglia d'Etiopia, Veneto d'Etiopia.

9. Of the many Prof. De Benedictis (at the time head of the Agricultural Inspectorate for Italian East Africa), Dr. Scabardi (Agricultural Office of Eritrea) and Dr. Bettini (Agricultural Office of Mogadishu).

10. A list of graduates from 1912 to 1939, with a brief note on what each one did after graduation is published in FALORSI, *L'Istituto Agricolo Coloniale Italiano*, 1939, pp. 168-196.

11. Cf., e.g.: IAO, Centre of Unpublished Documentation, folder 101, folder 13.

12. The story of this fund is documented in various files, e.g. n. 468: *Carteggio relativo all'assegnazione all'Italia di fondi ERP per lo sviluppo dell'emigrazione agricola (Ministero Affari Esteri)*, containing the cable from Ambassador Tarchiani informing the Ministry of Foreign Affairs of American willingness.

13. Set up in 1946. Armando Maugini was technical head of the Direction and advisor to the Director General, Minister Luigi Vidau.

stero dell'Africa Italiana - e tramite questo a Firenze - per lo più da tecnici e industriali italiani residenti in America Latina, con la finalità di illustrare e promuovere particolari colture tropicali introducibili nelle colonie, per contribuire alla loro valorizzazione.¹¹

Vi sono infine anche fascicoli relativi agli anni di guerra, contenuti rapporti di tecnici e amministratori coloniali sulle condizioni dei comprensori agricoli, dei coloni e delle aziende, né mancano resoconti sulle incursioni e le occupazioni inglesi della Cirenaica dal 1941 al 1943 ed altri episodi militari.

La documentazione che va dal 1948 in poi è in relazione al nuovo contesto politico nazionale ed internazionale cui l'Istituto si trovò ad agire: sistemazione delle questioni africane in seguito alla perdita delle colonie, amministrazione fiduciaria della Somalia, emigrazione transoceanica, cooperazione tecnico-scientifica internazionale.

Dopo la fine della guerra il problema di una emigrazione italiana mirata e assistita torna a porsi con urgenza.

Nel 1949 il Ministero degli Esteri aveva ottenuto dall'ECA un ingente contributo per il programma italiano di emigrazione, una parte del quale da utilizzare per l'assistenza tecnica (comprendente missioni di studio e istituzione di aziende pilota), e una parte - di gran lunga la più consistente - da stanziare per lo sviluppo di imprese di colonizzazione agraria.¹²

Un apposito ufficio, presso la Direzione generale dell'Emigrazione¹³, aveva fra i suoi compiti quello di coordinare i viaggi nei vari paesi, con la collaborazione dell'Istituto, che li organizzava e sceglieva gli esperti.

La gestione del finanziamento fu affidata all'ICLE¹⁴, e all'Istituto fu chiesto di prestare assistenza tecnica, così come già stava facendo per la Direzione dell'Emigrazione.

Da quel momento Maugini coadiuvò Vittorio Ronchi, presidente dell'ICLE, e i primi inviati, sempre scelti e coordinati da lui, partirono per l'America Latina nei mesi di settembre-ottobre 1950.

A loro raccomandava di raccogliere sul posto materiale documentario quanto più possibile ampio. Dovevano inoltre inviare, tramite le rappresentanze diplomatiche, resoconti periodici e redigere un dettagliato rapporto finale: tali rapporti, così come il materiale cartaceo collezionato, sono conservati nel Centro. Il lavoro da loro svolto con impegno ed i conseguenti risultati si concretarono poi anche in una serie di pubblicazioni.¹⁵

Dopo la firma del trattato di pace, l'Assemblea Generale dell'ONU non concesse all'Italia l'amministrazione fiduciaria della Tripolitania; tuttavia una successiva risoluzione¹⁶ pose le basi per un accordo di collaborazione economica, sottoscritto nell'ottobre 1956, che definiva anche le questioni rimaste pendenti fra l'Italia e la Libia.

Inerente a questo tema è in particolare il dossier n. 4.150¹⁷, in cui è dettagliata la situazione agricola della Tripolitania e dei singoli comprensori, la condizione economico-sociale degli emigrati, la sistemazione degli enti di colonizzazione e le strategie da seguire in vista degli accordi italo-libici.

Per quanto riguarda invece il decennio di amministrazione fiduciaria della Somalia, il Centro offre, oltre alle usuali relazioni tecniche, alcuni verbali del Consiglio territoriale della Somalia e i dati statistici della SAIS relativi a tale periodo.

Gli ultimi documenti prodotti e ricevuti, dalla fine degli anni Cinquanta al 1969, si riferiscono a quando l'Istituto iniziò a collaborare ai

11. Cfr., ad esempio: IAO, Centro di Documentazione inedita, fasc. 101, fasc. 13.

12. La storia di questi finanziamenti è documentata in diversi fascicoli, ad esempio il n. 468: *Carteggio relativo all'assegnazione all'Italia di fondi ERP per lo sviluppo dell'emigrazione agricola (Ministero Affari Esteri)*, contenente il telexpresso dell'ambasciatore Tarchiani con cui si informa il Ministero degli Esteri della disponibilità americana.

13. Istituita nel 1946. Armando Maugini era responsabile tecnico della Direzione e consigliere del direttore generale, ministro Luigi Vidau.

14. Cfr.: IAO, Centro di Documentazione inedita, fasc. 475.

15. *Indagini preliminari sul problema della emigrazione agricola nell'America Latina, 1951-1953*; ISTITUTO NAZIONALE DI CREDITO PER IL LAVORO ITALIANO ALL'ESTERO, *Emigrazione e colonizzazione agricola in Brasile. Relazioni e progetti della missione italiana di assistenza tecnica, 1952-53*; ISTITUTO NAZIONALE DI CREDITO PER IL LAVORO ITALIANO ALL'ESTERO, *Emigrazione e colonizzazione agricola in Cile. Relazioni e progetti della missione italiana di assistenza tecnica, 1953*; COMPANHIA BRASILEIRA DE COLONIZAÇÃO E IMIGRAÇÃO ITALIANA, *Nucleo de Pedrinhas (Stato di San Paolo - Brasile). Progetto e prime realizzazioni. Appendice ai 3 volumi: I.C.L.E. "Emigrazione e colonizzazione agricola in Brasile"*, 1953.

16. Si tratta della Risoluzione 388/V del 15 dicembre 1950.

17. IAO, Centro di Documentazione inedita, fasc. n. 4.150: *Rapporti sulla colonizzazione demografica in Libia. Accordi di collaborazione*.

countries jointly with the Institute, which organized the trips and selected the experts.

The management of the funding was entrusted to ICLE¹⁴, and the Institute was asked to provide technical assistance similarly to the way it was cooperating with the Direction General for Emigration.

From that time onwards, Maugini helped Vittorio Ronchi, president of ICLE, and the first to leave, again selected and coordinated by him, left for Latin America in September-October 1950.

These technicians were charged with collecting as broad a based documentary field material as possible. In addition, they had to send periodic reports through diplomatic channels and prepare detailed final reports. Similar to the other papers, these reports are conserved in the Centre. The diligent work they carried out and the ensuing results were also included in a series of publications.¹⁵

After the peace treaty was signed, the UN General Assembly did not grant Italy trustee administration of Tripolitania; a later resolution¹⁶, however, paved the way for an economic cooperation agreement signed in October 1956 that also defined the issues still pending between Italy and Libya.

This issue is dealt with in particular by file n. 4,150¹⁷, with details on the agricultural situation of Tripolitania and the individual complexes, the economic and social conditions of the émigrés, the winding-up of the colonizing bodies and the strategies to follow in view of the Italian-Libyan agreements.

As regards the ten-year trusteeship of Somalia, in addition to the usual technical reports, the Centre has a series of minutes of the Territorial Council of Somalia and the statistics of SAIS for that period.

The last documents produced and received from the end of the Fifties to 1969 are from when the Institute began its involvement in international cooperation and technical assistance programmes, opening its teaching courses to foreign students. The material is on study missions abroad, congresses and meetings in Italy and abroad, courses for training technical assistants (to which the Shell Study Centre of Borgo a Mozzano also contributed to organizing), and issues of a political and economic nature.

Today, the Centre has been totally reorganized and the computerization of the catalogue, begun in the mid-Nineties, is complete. This enables this rich source of material to be fully exploited by historians specialized in the colonial era and emigration, as well as in the history of Italy and the Italians of the twentieth century - in particular their conduct in the African colonies (in the run-up to World War II) and in Latin America (after the war) - as well as, naturally, and above all those involved in tropical agriculture. The excellent experimental work conducted by the technicians and officials of the Institute is borne out by the interest which the documentation the Institute possesses still holds today for the countries of east Africa and Latin America.¹⁸

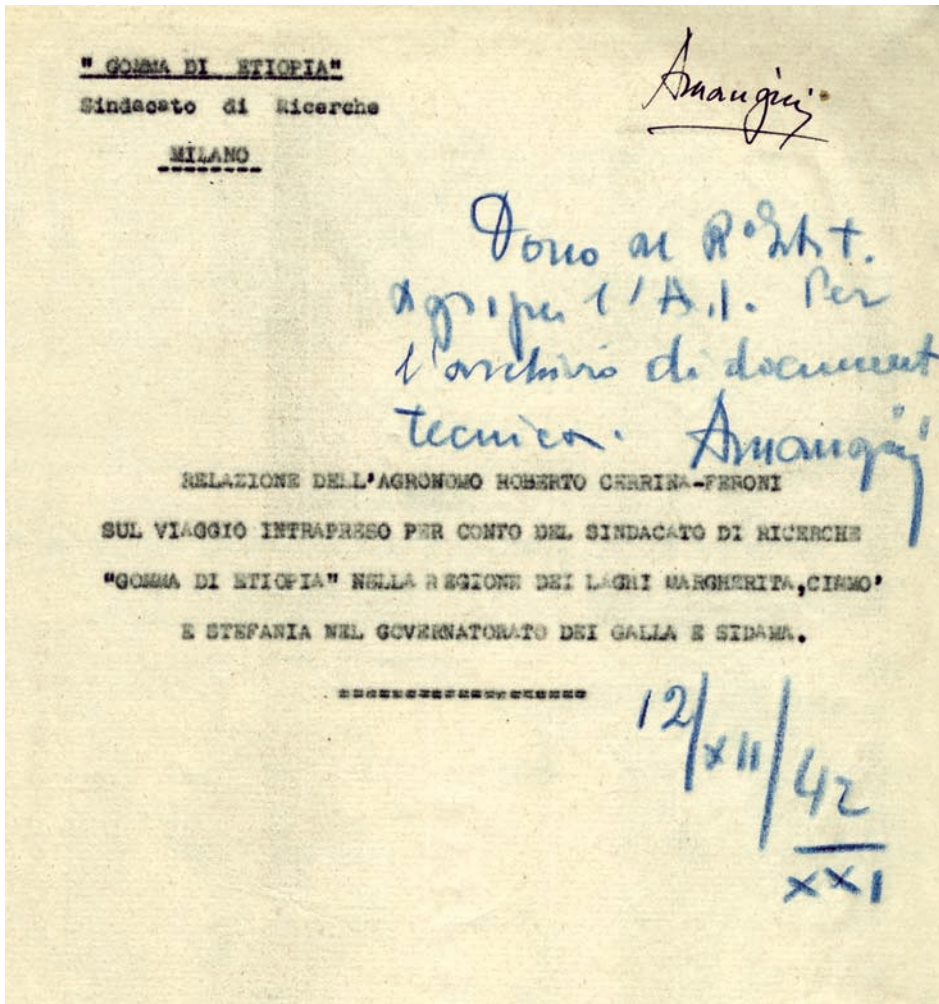
14. Cf.: IAO, Centre of Unpublished Documentation, folder 475.

15. *Indagini preliminari sul problema della emigrazione agricola nell'America Latina*, 1951-1953; ISTITUTO NAZIONALE DI CREDITO PER IL LAVORO ITALIANO ALL'ESTERO, *Emigrazione e colonizzazione agricola in Brasile. Relazioni e progetti della missione italiana di assistenza tecnica*, 1952-53; ISTITUTO NAZIONALE DI CREDITO PER IL LAVORO ITALIANO ALL'ESTERO, *Emigrazione e colonizzazione agricola in Cile. Relazioni e progetti della missione italiana di assistenza tecnica*, 1953; COMPANHIA BRASILEIRA DE COLONIZAÇÃO E IMIGRAÇÃO ITALIANA, *Nucleo de Pedrinhas (Stato di San Paolo - Brasile). Progetto e prime realizzazioni. Appendice ai 3 volumi: I.C.L.E. "Emigrazione e colonizzazione agricola in Brasile"*, 1953.

16. Resolution 388/V of 15 December 1950.

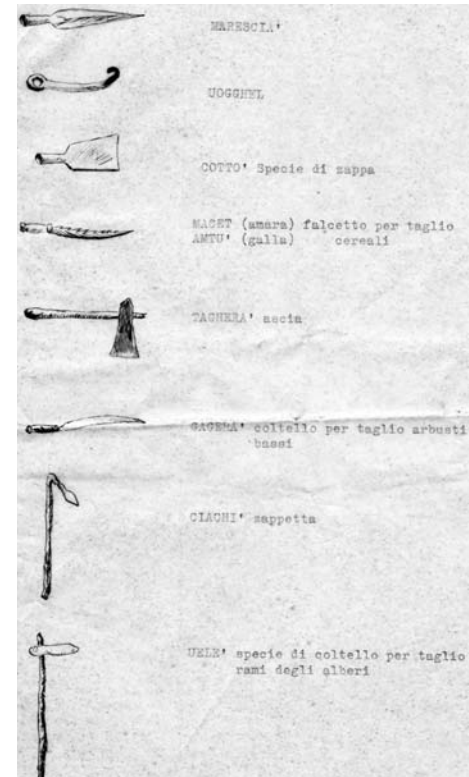
17. IAO, Centre of Unpublished Documentation, folder n. 4.150: *Rapporti sulla colonizzazione demografica in Libia. Accordi di collaborazione*.

18. In 1996 part of the documentation on Ethiopia was microfilmed and sent to the Institute of Historical Studies of the University of Addis Ababa, within a programme of recovery of historical sources.



Cerrina Feroni R., *Relazione di un viaggio esplorativo compiuto nella Regione dei "Laghi" per conto dell'I.R.I.-Pirelli dal 28 marzo al 13 luglio 1938*. Frontespizio con dedica autografa di A. Maugini all'Istituto. (Fascicolo 917)

Cerrina Feroni R., *Relazione di un viaggio esplorativo compiuto nella Regione dei "Laghi" per conto dell'I.R.I.-Pirelli dal 28 marzo al 13 luglio 1938*. Title page with autographical dedication of A. Maugini at IAO. (Folder 917)



Massa L., *Da Gimma ad Aggarò. Note agrarie*, Gimma 1937. Attrezzi indigeni con i rispettivi nomi in lingua locale. (Fascicolo 923)

Massa L., *Da Gimma ad Aggarò. Note agrarie*, Gimma 1937. Indigenous equipment and respective names in local language. (Folder 923)

programmi di cooperazione ed assistenza tecnica internazionale e aprì i suoi corsi d'insegnamento a studenti stranieri. Il materiale riguarda missioni di studio all'estero, convegni e incontri nazionali e internazionali, corsi finalizzati all'assistenza tecnica (alla cui organizzazione collaborò anche il Centro Studi della Shell Italiana di Borgo a Mozzano), temi economico-politici.

Oggi il Centro è completamente riordinato e si è concluso il lavoro di informatizzazione del catalogo iniziato a metà degli Anni Novanta. Ciò permette di fruire al meglio di questa ricca fonte di dati per gli specialisti di storia dell'età coloniale e dell'emigrazione, di storia dell'Italia e degli italiani del ventesimo secolo - in modo particolare in relazione al loro agire nelle colonie africane (nel periodo precedente la seconda guerra mondiale) e nell'America Latina (nel dopoguerra) - e, naturalmente e soprattutto, per chi si occupa di agricoltura tropicale: l'eccellente lavoro di sperimentazione svolto dai tecnici e funzionari dell'Istituto è testimoniato dall'interesse che ancora oggi si ha nei paesi dell'Africa orientale e dell'America Latina per la documentazione che vi è conservata.¹⁸

18. Nel 1996 parte della documentazione sull'Etiopia fu microfilmata ed inviata all'Istituto di Studi storici dell'Università di Addis Abeba, nell'ambito di un progetto di recupero di fonti storiche.